



Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Comunicato stampa

PATTO CAI-COLDIRETTI PER LO SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE UN ACCORDO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ

“È complicato parlare di ripresa dell'agroalimentare, quando il settore viaggia a velocità diverse e con prospettive differenti e, talvolta, con cassette degli attrezzi che hanno dotazioni diverse. Il caso delle assegnazioni del gasolio agricolo è emblematico di una disparità che penalizza di fatto l'intero contesto agricolo. O, ancora, il mancato accesso delle imprese agromeccaniche ai Programmi di sviluppo rurale, oggi ancor più discriminatoria, alla luce della risposta della Commissione Agricoltura dell'Unione europea alla petizione irlandese”.

Così Marco Speciali, presidente di Confai Mantova e consigliere di Cai, la Confederazione degli Agromeccanici e Agricoltori Italiani, risponde al quesito sulla ripresa del settore primario.

“Bisogna però distinguere – spiega -. Se, da un lato, le imprese agromeccaniche soffrono il ritardo nei pagamenti da parte degli agricoltori e sono talvolta frenate negli investimenti proprio per l'assenza di politiche premianti verso chi innova, dall'altro come sindacato non possiamo non notare un incremento delle posizioni attive, soprattutto fra gli imprenditori agricoli, che scelgono di farsi seguire a livello provinciale dalla nostra associazione”.

L'accordo con Coldiretti. Lo scorso 20 ottobre, come detto, è stato siglato un accordo fra Cai e Coldiretti, con l'obiettivo di dare vita a un “Piano di azione per l'innovazione e la competitività nella meccanizzazione in agricoltura”.

“Tale intesa su scala nazionale darà un forte impulso all'innovazione della meccanizzazione in agricoltura, nell'ottica della sostenibilità e della competitività delle filiera agricole Made in Italy – afferma Speciali -. È la partnership che cerchiamo per mettere a frutto al meglio le dotazioni meccanizzate che fanno del contoterzismo la punta avanzata dell'agricoltura”.

“L'accordo sottoscritto oggi fra Cai e Coldiretti – dichiara il vicepresidente di Cai, Sandro Cappellini, che è anche direttore della federazione provinciale di Confai Mantova - persegue obiettivi educativi, scientifici, sociali e culturali, di difesa dell'ambiente e di valorizzazione del patrimonio rurale e paesaggistico italiano”.

“Cai e Coldiretti – prosegue - sono convinte che la crescita della filiera agricola italiana passi attraverso la promozione della tracciabilità, della distintività del prodotto agricolo, ma anche attraverso l'innovazione tecnologica che le imprese agromeccaniche sono in grado di garantire, nell'ottica della competitività dell'agricoltura professionale”.

Gli obiettivi. In particolare, Coldiretti e Cai si impegnano a collaborare congiuntamente per valorizzare l'agricoltura di precisione e raggiungere l'obiettivo indicato dal Mipaaf di almeno il 10% di aziende agricole che ne utilizzeranno le tecnologie innovative entro il 2021; sostenere il finanziamento comunitario delle iniziative agromeccaniche per lo sviluppo della competitività del settore; sostenere la proposta di legge sull'imprenditore agromeccanico; favorire il riconoscimento degli imprenditori agromeccanici quale categoria produttiva che, in ragione della sua importanza numerica e qualitativa, possa essere rappresentata da Cai all'interno del Cnel; attivare convenzioni, accordi e iniziative comuni fra le singole aziende del settore per permettere l'accesso capillare delle tecnologie avanzate e innovative a tutti gli operatori del comparto agricolo; proporre progetti di filiera strutturati e innovativi che creino valore aggiunto alle aziende agricole, alle aziende agromeccaniche e al comparto.

L'accordo, inoltre, prevede la promozione e la diffusione di operazioni colturali professionale ad alto valore aggiunto e di elevato profilo ambientale, come la minima lavorazione, la semina diretta, l'agricoltura di precisione, quella biologica, i trattamenti con fitofarmaci sostenibili, il supporto alla produzione di bioenergia.



Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Allo scopo, Coldiretti e Cai istituiscono entro 30 giorni una Commissione composta da quattro membri (due per organizzazione), che avrà il compito di verificare e coordinare le iniziative comuni per l'attuazione del protocollo.